

*spesso donna puramente*

profonda sia la prononcia degli Idij,  
quanto è più profonda, e più soprana-  
cosa il canto, che ~~vede~~ facciano in fa-  
uillando i Dei, che non è il nostro par-  
lari guati a caso. e mal sonoro.

E perché il canto più armonioso, e per-  
cio più soave ira, che il parlar basso, e  
gli Idij godono d'una preziosissima bea-  
titudine, con un mirabile fa di fatto pron-  
chissoro cantando. Ed Orfeo, e molti  
altri poeti di soro, che Apollo, e le Muse  
a certi loro conuitti più solenni a suo  
no, e a bulto fatto in coro, cantavano  
fra di. Da quali prendendo esem-  
plare e spirito, que primi poeti, e pro-  
feti, cantarono anco essi; e da loro si  
sparsi l'uso, in tutti gli altri che ven-  
nero dopo, di cantare.

Così adinq, del gran numero delle proprie-  
tà, che da gli altri scittori, sequenze  
si nouarono, il poeta, le quali le superflue  
e le restanti ordinate, e in due ordini  
diuise, delle meno comuni, e delle comu-  
nissime a tutti le persone, queste sono in nu-  
mero si sono nouate; e mostrate, quale  
sotto il loro origin diuino.